

# **Imprenditorialità e lavoro autonomo: modelli e scenari**

**Serena Cubico**

**Imprenditoria e organizzazione delle piccole e medie imprese  
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**

**Corsi di Laurea:  
Magistrale Ingegneria e Scienze Informatiche  
Matematica Applicata  
Triennale Informatica (v.o.)**

**FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI  
UNIVERSITÀ DI VERONA  
A.A. 2010/2011**

## **Riferimenti bibliografici**

- Cubico, S., Bortolani, E., Favretto, G., Sartori, R. (2010). Describing the entrepreneurial profile: the entrepreneurial aptitude test (TAI). *International Journal of Entrepreneurship and Small Business*, 11(4), 424-435
- Favretto, G., Sartori, R. (a cura di) (2007). *Le età dell'impresa*. Milano: Franco Angeli

E citazioni indicate negli stessi testi

## **Contenuti**

- **Impresa, Imprenditore, Imprenditorialità**
  - Elementi di scenario
  - Approcci di studio all'impreditoria

## **Impresa, Imprenditore, Imprenditorialità**

## **Perché parlare di imprenditoria?**

...

### **Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale**

Il ruolo dell'imprenditorialità, nella società, è cambiato drasticamente dalla metà del XX secolo. Durante il Secondo Dopoguerra, sembrava che si andasse affievolendo l'importanza della microimprenditorialità e delle piccole imprese. Gli economisti di quegli anni avevano stimato e previsto una supremazia delle grandi imprese. Queste dimensioni erano ritenute necessarie per poter realizzare economie di scala, mantenere il necessario aggiornamento tecnologico e sviluppare mercati esteri.

## **Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale**

In realtà, la supremazia si ha fino a circa gli anni Settanta. Poi si assiste ad un'inversione di tendenza. Nei paesi OECD (*Organisation for Economic Cooperation and Development*), tra il 1978 e il 1998 si assiste ad un aumento del numero degli imprenditori: da 29 a 45 milioni (Audretsch, 2002).

**Paesi OECD** Australia, Austria, Belgium, Canada, Czech Republic, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Japan, Korea, Luxembourg, Mexico, Netherlands, New Zealand, Norway, Poland, Portugal, Slovak Republic, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, United Kingdom, United States

## **Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale**

Le piccole e medie imprese, nel loro insieme, soprattutto quando sono tra loro in rete o legate ai distretti produttivi, rendono possibile lo sviluppo economico del territorio: *"l'esperienza dei distretti industriali ha messo in evidenza come la piccola impresa possa migliorare la propria capacità competitiva... se inserita in un sistema a rete"* (CNEL, 2005, p. 15).

## **Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale**

In anni più recenti, l'imprenditorialità diffusa è diventata il motore dello sviluppo sociale ed economico, sia nei settori più tradizionali che in quelli innovativi.

Le diverse complessità dei processi produttivi e distributivi necessitano di nuove competenze e servizi specializzati. La diminuzione dei costi, per il trasferimento delle informazioni, agevola l'utilizzo di fornitori esterni. L'apertura a nuovi mercati consente di operare su scala diversa. Sono questi gli sviluppi che hanno creato nuove possibilità di iniziativa, soprattutto nell'ambito dei servizi (Commissione Europea, 2003a).

## **Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale**

Diversi riferimenti teorici ed evidenze empiriche hanno portato gli studiosi ad ipotizzare più motivazioni legate all'affermarsi delle piccole e medie imprese nel nostro sistema economico. Le prime spiegazioni (Brock & Evans, 1989) sono imperniate su 6 fattori:

## **Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale**

1. i cambiamenti tecnologici hanno ridotto le dimensioni di scala necessari nel settore manifatturiero;
2. la crescente globalizzazione ha reso più volubile il mercato e ha quindi favorito la maggiore competizione da parte di rivali stranieri;
3. i cambiamenti legati alla composizione della forza lavoro (maggiore partecipazione di donne, immigrati, lavoratori giovani e anziani) meglio si riconducono a imprese che permettono una maggiore flessibilità sul lavoro, quindi alle più piccole;
4. la proliferazione dei gusti dei consumatori allontana la produzione di massa e facilita la creazione personalizzata facilitata nelle piccole imprese;
5. la privatizzazione facilita l'entrata di piccole e medie imprese in settori prima ad esse preclusi;
6. l'aumento dell'importanza dell'innovazione nei paesi ad alto reddito riduce l'importanza della produzione in larga scala, proteggendo, invece, le attività imprenditoriali.

## **Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale**

Audretsch e Thurik (2001), in controtendenza rispetto alla visione tradizionale, individuano gli effetti dell'aumento del sistema delle PMI (Piccole e Medie Imprese) in Europa e in Nord America nella forza che la globalizzazione ha avuto nello spostare i vantaggi verso le attività economiche basate sulla conoscenza.

L'imprenditorialità sembra infatti assumere una nuova importanza nell'economia della conoscenza, in quanto offre un meccanismo chiave in cui gli apprendimenti realizzati in un'organizzazione possono essere commercializzati come una nuova impresa.

## **I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro**

Tra il 1991 e il 2001, date dei Censimenti Nazionali delle Imprese, in Italia il numero delle imprese è cresciuto di oltre 780.000 unità (+ 23,7%), arrivando a superare la quota di 4 milioni.

Un processo di incremento, questo, alimentato soprattutto dallo spontaneismo individuale, dal momento che, dell'oltre 1.838.000 posti di lavoro creati nel decennio, ben il 71,1% è frutto di iniziativa di singoli operatori (Censis, 2004).

## **I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro**

Alla fine del 2005, risultano iscritte, al registro delle imprese, in Italia, 6.073.024 imprese (Unioncamere-Infocamere, 2006), un dato che, confrontato con l'anno precedente, dimostra un allargamento della base delle imprese stesse (80.000 in più). Il rapporto tra iscrizioni e cessazioni è dell'1,34%, nel 2005, e dell'1,53%, nel 2004.

Sono però più interessanti le dinamiche delle imprese con forma giuridica di "società di capitali", che negli anni più recenti hanno portato queste società ad accrescere progressivamente il loro peso sul totale delle imprese.

## I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

Di un certo rilievo i dati relativi al sistema cooperativo, una componente che, nel tempo, ha visto crescere il suo ruolo rafforzandosi per numerosità, diffusione e rilevanza strategica. Sono forme di impresa che sottendono modi diversi di essere imprenditori e un'organizzazione economica più ampia delle altre: le cooperative registrano, in media, 16,5 addetti, mentre le altre forme d'impresa 3,8 (Censis, 2005).



"InfoCamere"

c o m u n i c a t o s t a m p a

### MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE  
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

#### **Imprese: 50mila in più nel 2011 (+0,8%)**

Crescita più lenta rispetto al 2010, ma va meglio del triennio 2007-2009

20mila aperture in meno e 3mila chiusure in più dello scorso anno.

Bene commercio e turismo (+23mila unità), in sofferenza l'artigianato (-6mila)

Gennaio 2012



## **Imprese**

### **Ateco:**

*Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario.*

*L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.*

[<http://www.dizionariofinanziario.it/significato/a/1255597460/ateco.html>]

## **Imprese**

VEDIAMO L'ATTUALE  
CLASSIFICAZIONE ATECO 2007:

[http://www.professionisti24.ilsole24ore.com/art/AreaProfessionisti/Lavoro/Dossier/Codici\\_ATECO\\_2007/index\\_codici\\_ATECO\\_2007.shtml](http://www.professionisti24.ilsole24ore.com/art/AreaProfessionisti/Lavoro/Dossier/Codici_ATECO_2007/index_codici_ATECO_2007.shtml)

## Elementi di scenario

Il Libro Verde sull'Imprenditorialità in Europa la descrive come

***"uno stato mentale e un processo volto a creare e sviluppare l'attività economica combinando disponibilità a rischiare, creatività e/o innovazione con una sana gestione nell'ambito di un'organizzazione nuova o esistente"***

(Commissione Europea, 2003a, p. 6).

## Elementi di scenario

Definiamo:

- **"impresa"** l'attività economica organizzata per la produzione di beni o servizi;
- **"imprenditore"**, la persona che dà avvio ed esercita professionalmente tale attività;
- **"imprenditorialità"** l'insieme delle attività e delle procedure per creare e far crescere l'impresa.

## Elementi di scenario

Il concetto di **lavoratore autonomo** (*self-employed*) è da noi assimilato a quello di **imprenditore**.

Come in altri studi, infatti (Grilo & Thurik, 2002; GEM, 2005), il termine *lavoratore autonomo* è riferito alle persone che provvedono al proprio lavoro come titolari, piuttosto che cercare un lavoro retribuito da dipendente.

## Elementi di scenario

Creare impresa,  
essere imprenditore  
o lavoratore autonomo (*self-employed*)  
si sono dimostrati percorsi di  
sviluppo sia a livello professionale  
individuale che socio-economico

## **Approcci di studio all'imprenditoria**

L'IMPRENDITORIA ha diversi riferimenti  
scientifici:

le discipline **psicologiche** si sono  
concentrate, nelle prime fasi di studio,  
sulla comprensione delle motivazioni e  
dei tratti di personalità che favoriscono  
l'avvio d'impresa ed il successo  
imprenditoriale ...

## **Approcci di studio all'imprenditoria**

... nel tempo l'attenzione si è spostata sempre di  
più su modelli che integrano fattori diversi  
(**personali e contestuali**) fino alle ricerche  
più recenti nelle quali si evidenzia infatti  
quanto gli elementi personali (motivazioni,  
atteggiamenti, rappresentazioni professionali,  
tolleranza dell'ambiguità, tendenza al rischio,  
innovatività...) vadano strettamente collegati e  
studiati a fianco degli elementi fattuali  
(aspettative e caratteristiche della famiglia,  
contesto, supporto sociale e istituzionale, ...)  
(Brockhaus & Nord, 1989; Favretto & Cubico, 2001)

## **Approcci di studio all'imprenditoria**

...gli studi **sociologici** rivolgono invece l'attenzione sulle origini dell'imprenditore (il background socio-familiare) e gli effetti che questa scelta professionale può esercitare sulla famiglia, i ruoli e la vita sociale in senso più generale (Blanchflower, 2000; Steel, 2004); l'approccio **economico** si rivolge agli elementi del clima economico (scarsità, opportunità, costi e redditi), allo studio dello sviluppo tecnologico sulle attività professionali e alla composizione demografica degli imprenditori (Audretsch and Thurik, 2001; Cuervo, 2005).